

mi de' suoi sudditi col ristabilire le leggi di Eduardo, abolire le imposizioni e sopprimere l'editto che vietava i lumi ed il fuoco nelle abitazioni dopo le ore otto della sera. Restituì inoltre le chiese nel godimento de' loro privilegi, ridusse ad unità di grandezza i pesi e misure e ordinò la punizione corporale dei falsi monetarii. E a notarsi che dell'ordinanza data in tale proposito ne fece spedir tante copie quante erano le contee in Inghilterra con ordine di deporre una nell' abazia principale di cadauna di quelle provincie (Matt. Paris). Finalmente Enrico nel mese di settembre richiamò dall'esilio Sant'Anselmo arcivescovo di Cantorbery ch'era stato obbligato ad abbandonar l'Inghilterra attese le persecuzioni di Guglielmo il Rosso. L'11 novembre dell'anno stesso adunati a Londra i grandi del regno, sposò alla loro presenza Matilde, figlia di Malcolm, re di Scozia, che da Sant'Anselmo fu il giorno stesso incoronata. Al Natale susseguente, che in allora era pegl' Inglesi il primo giorno dell'anno, Enrico tenne corte plenaria onorata dalla presenza d'illustre straniero, cioè da Luigi designato re de' Francesi. Bertrade di lui matrigna e sua persecutrice, sentendo esser egli passato in Inghilterra, scrisse ad Enrico lettere suggellate coll'impronta del re Filippo suo sposo acciò pregarlo di far arrestare il giovine principe e di rinchiuderlo in istretta prigione. Enrico fe' parte di queste lettere a Luigi consigliandolo di ritornare in Francia (Orderico Vital). Si verificò quanto Enrico aveva ragione di temere per se stesso. L'anno 1101 il duca di Normandia formò un partito in Inghilterra per strappargli lo scettro che gli era stato da lui usurpato. Giunse sui luoghi nel mese di agosto e si apparecchiò a battaglia; ma sull'istante di darla, si pacificò col fratello e gli cedette i propri diritti per una pensione di tremila marchi. Per una delle loro convenzioni Enrico promesso aveva un'amnistia a tutti gl' Inglesi che avevano seguito le parti di suo fratello. Roberto inteso che in onta alla sua parola maltrattava molti, si recò a Londra l'anno 1102 per lagnarsi con lui stesso della sua infedeltà. Enrico lo accolse con alterigia, testificando la propria sorpresa perchè avesse avuto ardire di por piede ne' suoi stati senz'averne prima ottenuto il permesso. Poscia gli rimproverò la sua trascuratezza nel punire coloro che